

# INDICE

Introduzione	p. 5
<i>Nota al testo</i>	» 8

## PARTE PRIMA L'ONTOLOGIA DI GESÙ

### CAPITOLO 1

UN PRIMO PASSO FENOMENOLOGICO.	
GESÙ MANIFESTA IL FIGLIO	» 11
1. Facendo astrazione dalla fede (per un momento almeno)	» 11
2. Vedere un uomo...	» 12
2.1. <i>Vedere un uomo dotato di una singolare umanità</i>	» 12
2.2. <i>Ma se Gesù è un uomo, è composto di anima e corpo</i> <i>(Vienne)</i>	» 15
2.3. <i>Il corpo è simbolo reale dell'anima</i> <i>(Rahner che rilegge Vienne)</i>	» 16
3. ... ma un uomo che si mostra come il Figlio	» 18
3.1. <i>La fede conosce in sé la ragione</i> <i>di quella singolare umanità</i>	» 18
3.1.1. Una fede che nasce dalla risurrezione...	» 18
3.1.2. ... e che è suscitata dallo Spirito	» 21
3.1.3. La risurrezione come evento di rivelazione filiale	» 23
3.2. <i>L'umanità di Cristo manifestazione della sua divinità...</i>	» 26
3.2.1. L'uomo Gesù manifestazione di una “ulteriorità” fenomenologica	» 26
3.2.2. Ancora Rahner: l'umanità di Gesù simbolo reale della sua divinità	» 27
3.2.3. L'analogia antropologica	» 29

3.2.4. L'abitare “corporalmente” in Gesù della pienezza della divinità	» 30
3.3. ... <i>ma una manifestazione concreta del divino: il Figlio</i>	» 31
3.3.1. Vedere Gesù vuol dire vedere il Figlio...	» 31
3.3.2. ... ma anche il Padre...	» 33
3.3.3. ... perché il Figlio è nel Padre	» 34
3.4. <i>Come Gesù può essere la manifestazione credibile di quella realtà divina concreta</i>	» 36
3.4.1. Un appello alla ragionevolezza della fede	» 36
3.4.2. Figlio perché obbediente?	» 38
3.4.3. Piuttosto, Figlio perché riceve l'essere...	» 40
3.4.4. ... e ricevendo l'essere è rivolto verso il Padre...	» 42
3.4.5. ... perché ha coscienza di essere Figlio	» 44
4. Per cui Gesù è l’“esserci” del Figlio nel mondo	» 45
4.1. <i>La fenomenologia di Gesù: «zu dem Jesus selbst»</i>	» 45
4.2. <i>L'esserci di Dio nel mondo avviene solo (!) nell'esserci come Figlio</i>	» 46
4.2.1. L'esserci di Dio secondo l'Antica Alleanza	» 46
4.2.2. L'esserci di Dio al modo di Gesù	» 46
Bibliografia fondamentale per il capitolo	» 47
 CAPITOLO 2	
QUESTIONI ONTOLOGICHE FONDAMENTALI	» 49
1. Dalla fenomenologia all'ontologia	» 49
1.1. <i>Tesi. È necessario che ci sia corrispondenza tra il Was che viene manifestato e il Wer che manifesta</i>	» 49
1.2. <i>Cosa accadrebbe se non vi fosse corrispondenza tra il Was e il Wer?</i>	» 50
1.2.1. Quale sarebbe la conseguenza, se non vi fosse questa corrispondenza	» 50
1.2.2. Uno spunto da <i>Dei Verbum</i> 2: Gesù è mediatore e pienezza di rivelazione	» 51
1.3. <i>Dal Was al Wie: dalla fenomenologia all'ontologia</i>	» 53
2. Il mistero di Gesù: priorità dell’“essere uno” di Gesù	» 54
2.1. <i>Il tema della priorità dell’unità è imposto dall’approccio che abbiamo seguito...</i>	» 54
2.2. ... <i>ma è confermato dalla testimonianza dei vangeli e dal nostro atteggiamento quando preghiamo...</i>	» 55
2.2.1. Gli apostoli seguono Gesù	» 55
2.2.2. La nostra preghiera	» 56

2.3. ... non meno che dalla definizione di Calcedonia	» 57
3. Il mistero di Gesù: saper tenere assieme unità e distinzione	» 59
3.1. Il mistero di Gesù: unità e distinzione di grandezze appartenenti a ordini infinitamente diversi	» 59
3.2. Ancora Calcedonia: da lì la sollecitazione a tenere assieme unità e distinzione	» 60
3.3. Una recente e frequente critica a Calcedonia: uno dei “due” è sempre considerato più importante	» 61
3.3.1. Questa precisa critica a Calcedonia	» 61
3.3.2. Ma Calcedonia su questo cerca un implicito aggancio con la teologia trinitaria...	» 63
3.3.3. ... che nel post-Calcedonia diventerà esplicito...	» 65
3.3.4. ... ed è dunque per questo che si può dire che uno dei “due” è più importante.	» 66
4. Il mistero di Gesù: necessità di adattare i termini “natura” e “persona”	» 67
4.1. Cosa intendiamo con “natura” e “persona” quando guardiamo all’uomo...	» 68
4.1.1. Natura umana	» 68
4.1.2. Persona umana	» 69
4.2. ... e cosa intendiamo quando invece guardiamo a Dio	» 69
4.2.1. Natura divina	» 69
4.2.2. Persona divina	» 70
4.3. Utilità (necessità?) del linguaggio analogico per parlare di questo mistero	» 71
4.3.1. Prendere ispirazione dalla gnoseologia tommasiana...	» 71
4.3.2. ... e scoprire l’utilità (necessità?) del linguaggio analogico	» 73
4.4. Ma quando due concetti analogici si accostano, come in Cristo, si deve preservare la loro asimmetria	» 74
5. Il mistero di Gesù: l’unione “secondo l’ipostasi” (o “nell’ipostasi”)	» 75
5.1. Gesù è il Figlio di Dio che si esprime nell’uomo	» 75
5.2. A differenza di ciò a cui portava la prospettiva nestoriana	» 77
5.2.1. La linea cirilliana fino a Calcedonia	» 77
5.2.2. L’immagine di Cristo emergente da Nestorio	» 78
5.2.3. Ulteriori passi dopo Calcedonia: il neocalcedonismo	» 79
5.3. Una fondamentale intuizione di Rahner e cosa ne consegue dal punto di vista della teologia sistematica	» 80

5.3.1. Rahner: tra massima unione e massima autonomia dell’umanità in Gesù	» 80
5.3.2. Cosa consegue a questa massima unità e massima autonomia	» 81
6. La questione circa la “persona umana” di Gesù di Nazaret	» 83
6.1. <i>“Persona umana” di Gesù tra Scrittura e dogma</i>	» 83
6.1.1. La testimonianza dei vangeli	» 83
6.1.2. Il dogma chiude (almeno in apparenza) su questo punto	» 84
6.1.3. E così infatti intende la questione la <i>Sempiterus rex</i>	» 85
6.2. <i>Tentativi novecenteschi di revisione sul punto</i>	» 86
6.2.1. Cristologie non calcedoniane	» 86
6.2.2. La risposta di J. Galot	» 88
6.3. <i>Un’ipotesi di soluzione: personalità umana del Figlio incarnato</i>	» 89
6.3.1. Mantenere in Cristo l’asimmetria analogica del termine “persona”, per preservare il dogma	» 89
6.3.2. Elemento ontologico ed elemento esistenziale dell’“essere persona” nell’uomo	» 90
6.3.3. Un possibile percorso per l’“essere persona” dell’uomo in Cristo	» 91
6.3.4. Cosa consegue al fatto che la personalità umana di Gesù è la personalità umana in cui si esprime il Figlio	» 92
6.3.5. Un ritorno alla fenomenologia	» 94
Bibliografia fondamentale per il capitolo	» 94

### CAPITOLO 3

UN COROLLARIO INTRINSECO ALLA FEDE CRISTOLOGICA.

IL MISTERO DI GESÙ MISURA DELL’IMMUTABILITÀ

E DELL’IMPASSIBILITÀ DIVINE

1. Un corollario che deriva dai passi compiuti, tanto quanto dalla nostra fede	» 95
1.1. <i>A partire dai passi compiuti</i>	» 95
1.2. <i>Explicatio terminorum</i>	» 96
1.3. <i>Alla luce della nostra fede cristologica</i>	» 97
2. Immutabilità e impassibilità secondo la Scrittura	» 99
2.1. <i>La Scrittura è il racconto della storia di salvezza prima che una riflessione su Dio...</i>	» 99

2.2. ... tuttavia, proprio perché Dio nella storia ama l'uomo, rivelà qualcosa di se stesso	» 99
2.3. Il Dio della Scrittura: tra trascendenza ed economia salvifica	» 101
2.4. Ma altro è il “manifestarsi” di Dio nel mondo con il suo agire, come nell’AT; altro è l’“essere” di Dio nel mondo, come in Gesù	» 103
3. Alcuni spunti dal dogma cristologico e una dottrina teologica	» 104
3.1. L’eredità della metafisica classica	» 104
3.2. Alcuni passaggi del dogma cristologico	» 105
3.3. Tommaso: « <i>relatio secundum rationem tantum</i> »	» 106
4. Una proposta sistematica	» 108
4.1. Il punto di partenza	» 108
4.2. Le condizioni di possibilità dell’incarnazione	» 109
4.3. La novità in Dio secondo la “teologia del processo” e secondo la “teologia del dolore o della croce”	» 110
4.4. La novità in Dio che “non smentisce” Dio	» 112
Bibliografia fondamentale per il capitolo	» 115

**PARTE SECONDA**  
**LA PSICOLOGIA DI GESÙ**

CAPITOLO 4	
ALCUNE COORDINATE FONDAMENTALI	» 119
1. Legittimità (ma anche necessità) della ricerca sulla psicologia di Gesù	» 120
1.1. Marginalità della questione nei vangeli	» 120
1.2. Ragioni che rendono legittima e forse anche necessaria la ricerca sulla sua psicologia	» 121
1.2.1. Perché è in analogia alla nostra umanità	» 122
1.2.2. Perché il tema è stato una <i>quaestio disputata</i> nel ’900	» 125
1.2.3. Perché la questione si trova alla confluenza tra ontologia e fenomenologia di Gesù	» 125
2. Il radicamento ontologico di ogni possibile riflessione psicologica su Gesù	» 127
2.1. Non tanto una fenomenologia della psiche di Gesù...	» 127
2.2. ... ma una psicologia di Gesù che si spieghi con la sua ontologia...	» 129

2.3. ... e che sia dunque all'altezza del dogma	» 130
2.3.1. Da Calcedonia al Costantinopolitano II	» 130
2.3.2. La dottrina dell'“enipostasia”	» 131
2.4. Un asserto fondamentale per la psicologia di Gesù all'altezza del dogma...	» 132
2.5. ... riletto in chiave kenotica	» 133
2.5.1. L'autolimitazione del Figlio di Dio nell'incarnazione	» 133
2.5.2. La libera (!) autolimitazione del Figlio di Dio nell'incarnazione...	» 134
2.5.3. ... che connota tutta l'esistenza di Gesù	» 135
2.5.4. Incoerenza della dottrina della <i>visio beatifica</i> con la <i>kenosi</i> ...	» 136
2.5.5. ... <i>kenosi</i> che non significa però dismissione della divinità	» 138
 CAPITOLO 5	
L'IO DI Gesù	» 143
1. La disputa dell' <i>homo assumptus</i> e la controversia Galtier-Parente	» 143
1.1. <i>Sintesi storica</i>	» 143
1.1.1. La preistoria di queste dispute	» 143
1.1.2. Déodat de Basly, Léon Seiller e la teoria dell' <i>homo assumptus</i>	» 145
1.1.3. La controversia Galtier-Parente e la <i>Sempiternus rex</i>	» 149
1.2. <i>Breve valutazione critica di queste dispute</i>	» 153
2. La psicologia di Gesù: l'Io divino del Figlio, umanamente cosciente di sé	» 154
2.1. <i>Il punto di partenza ontologicamente</i> (e dogmaticamente...) corretto	» 154
2.2. <i>Per una definizione della coscienza (Lonergan docet)</i>	» 155
2.2.1. Breve accesso a Lonergan, limitato ai nostri interessi	» 155
2.2.2. La coscienza è nell'ordine dell'esperienza	» 157
2.2.3. La coscienza è concomitante ad ogni atto interno dell'uomo	» 157
2.2.4. La coscienza è coscienza dell'identità	» 158
2.2.5. La coscienza coglie la persona (il “medesimo presente a se stesso”) secondo l'esperienza	» 159

2.3. <i>I rapporti tra “persona”, “soggetto psicologico” e “natura” (ancora secondo Lonergan)</i>	» 160
2.3.1. Rapporto tra “persona” e “soggetto psicologico”	» 161
2.3.2. Rapporto tra “soggetto psicologico” e “natura”	» 162
2.4. <i>L’Io di Gesù versante cosciente dell’unione ipostatica (Lonergan, Rahner, Galot)</i>	» 163
2.4.1. La coscienza di Gesù nell’ordine dell’esperienza, come per ogni uomo	» 163
2.4.2. Gesù: un soggetto divino che compie atti psichici umani	» 164
2.4.3. Estrema ragione per superare la teoria della <i>visio beatifica</i>	» 166
2.4.4. Rahner e la <i>visio immediata</i>	» 167
2.4.5. Primo corollario della <i>visio immediata</i> : coscienza di essere Figlio, non semplicemente di essere Dio	» 173
2.4.6. Secondo corollario della <i>visio immediata</i> : atematicità dello sfondo che chiede una progressiva tematizzazione	» 177
2.5. <i>Balthasar. La coscienza di Gesù alla luce della corrispondenza di persona e missione</i>	» 182
2.5.1. Un affondo trinitario e soteriologico al tema	» 182
2.5.2. Gesù è la stessa missione salvifica in persona: riflessi coscienziali di questa identità	» 183
2.5.3. La missione salvifica misura e limite della coscienza di Gesù	» 185
2.5.4. La missione come prosecuzione temporale della processione. Conseguenze coscienziali di un principio tomistico fondamentale	» 187
3. Determinazioni fondamentali per una dottrina della psicologia di Gesù coerente con la sua ontologia e all’altezza del dogma	» 190
Bibliografia fondamentale per il capitolo	» 192
 CAPITOLO 6	
UN ARGOMENTO A LATERE: LA FEDE DI GESÙ	» 193
1. La connessione di questo tema con i passi compiuti in precedenza	» 193
2. Alcune indicazioni dai vangeli e dal Nuovo Testamento in generale	» 194

2.1. Silenzio dei vangeli sul tema della “fede di Gesù”...	» 194
2.2. ... ma presenza in Gesù di alcuni atteggiamenti tipici della fede...	» 196
2.3. ... che poi vengono siglati in Eb 12,2	» 197
3. Tommaso d’Aquino: risposta negativa alla questione	» 200
3.1. Siccome in Gesù c’è visione, non c’è fede...	» 200
3.2. ... ma la sottomissione di Gesù non rimanda alla sua fede?	» 201
4. Balthasar sul tema della fede di Gesù	» 203
4.1. Balthasar che riflette sulla fede di Gesù	» 203
4.2. La “fede” nell’ordine dell’Alleanza, secondo Balthasar	» 203
4.3. Gesù prototipo della fede: risonanza della corrispondenza tra identità e missione in Balthasar	» 204
5. Qualche ipotesi conclusiva sul tema “fede di Gesù”	» 205
5.1. Fede come visione e fede come ascolto/obbedienza... e loro applicazione a Gesù	» 205
5.1.1. Fede come visione e sua applicazione a Gesù	» 206
5.1.2. Fede come ascolto/obbedienza e sua applicazione a Gesù	» 207
5.2. La fede di Gesù in sintesi	» 208
5.3. Tra la fede di Gesù e la nostra fede: la sequela Christi	» 209
Bibliografia fondamentale per il capitolo	» 210
CONCLUSIONE	» 211